

## **H o r i z o n t a l**

### Concept

Beatrice Bertini

### Progetto arte a cura di:

Beatrice Bertini e Benedetta Acciari / Ex  
Elettrofonica

### Progetto di interni a cura di:

Claudia Pignatale / Secondome

### Progetto Illuminotecnico:

Marco Frascarolo / Fabertechnica

È il Costa Brava Clube, storico club di Rio de Janeiro, progettato negli anni '60 dall'architetto Ricardo Menescal, ad ospitare Casa Italia in occasione delle Olimpiadi 2016.

Per la prima volta, Casa Italia si presenta come risultato di un progetto che mira a valorizzare l'eccellenza italiana non solo nello sport, ma anche nell'arte e nel design. Un progetto che punta in alto. Un progetto made in Italy.

Seguendo il concept "Horizontal" di Beatrice Bertini, declinato attraverso il progetto arte, a cura di Beatrice Bertini e Benedetta Acciari, il progetto d'interni, a cura di Claudia Pignatale, e il progetto di lighting design di Marco Frascarolo, Casa Italia diventa un faro, una nave, un'isola, il punto di vista dell'orizzonte inteso come slancio ideale verso l'ignoto.

Il progetto "Horizontal" si pone l'ambizioso obiettivo di presentare l'Italia, quella vera e più genuina, ad un pubblico internazionale, attraverso una serie di immagini ed oggetti iconici che l'hanno resa storicamente punto di riferimento culturale.

"Horizontal", orizzontale, appunto, è infine l'approccio a considerare arte tutto quello che avverrà a Casa Italia 2016, senza gerarchie: le opere, gli arredi, la cucina, lo sport e l'accoglienza, concorreranno a considerare la visita al Costa Brava un'esperienza unica.

La grande scommessa di Casa Italia Rio 2016 è quella di aver coinvolto grandi personalità provenienti da mondi differenti.

Gli artisti e i partner, rappresentano appieno le eccellenze dei due Paesi, mantenendo la promessa di contaminazione virtuosa tra Cultura italiana e Cultura brasiliana. Tutto richiama all'idea di integrazione tra Italia e Brasile, a partire dal lungo ponte che collega la terra ferma allo scoglio su cui si arrocca Casa Italia, su cui spiccano le opere "+39", neon tricolore di Vedovamazzei e "Towards you" del duo Bianco-Valente concettualmente connesse tra loro per mezzo di una lunga linea luminosa, realizzata appositamente per Casa Italia da ILM-Lighting. La prima, iconica e rappresentativa dell'Italia, la seconda che esprime al meglio l'idea di avvicinamento fisico e culturale al Brasile.

Si prosegue con il "Welcome", singolare benvenuto di Piero Golia, che introduce al corridoio ed alla collezione di opere di Guendalina Salini "The end of Geography", accostati ad un'icona del design italiano, il divano "Bocca", disegnato nel 1970 da Studio 65 per Gufram .

L'installazione "Antivegetativa" di Davide D'Elia conduce al ristorante. Nella grande sala panoramica si alternano tavoli "Vidun", disegnati da Vico Magistretti per De Padova, capolavoro di artigianato italiano e ispirati al funzionamento delle viti e tavoli "Quadrato", sempre per De Padova, grafici, minimalisti ed essenziali, di spirito quasi nordico. Sfruttano al meglio la luce delle grandi finestre le sedie "Gina", di Jacopo Foggini per Edra, traslucide e quasi ricamate in oro e topazio. Campeggiano sulla sala i lampadari "Big Louie", disegnati da David Nosanchuk e realizzati con una combinazione di tecnologia 3D printing e lavorazioni manuali da .exnovo. Sulle pareti, "Senza titolo" di Massimo Bartolini, "Dove guardano le statue" di Gianfranco Baruchello, "La bellezza sta negli occhi di chi guarda" di Paola Pivi e "Atalanta e Ippomene", dell'artista brasiliano Vik Muniz, opera iconica per ambientazione e per episodio rappresentato, una gara di corsa truccata tra la velocissima Atalanta e il suo pretendente Ippomene. Tutte le opere prendono vita grazie al sistema di illuminazione realizzato appositamente da ILM lighting.

È la stessa posizione di Casa Italia, quasi parte integrante dello scoglio, a suggerire la scelta dei divani "On the rocks" di Edra per le lounge che formano un arcipelago accogliente, punteggiato dai tavolini "Etnastone" di Emmanuel Babled, realizzati in pietra lavica siciliana. A incorniciare la sala una carta da parati dell'artista Francesco Simeti, che con le sue città d'oro realizza un paesaggio assimilabile tanto alle Favelas brasiliane, quanto alle città industriali. Carta da parati che prosegue il percorso fino al bar, illuminato dalle lampade a sospensione "La Lollo" di Slamp.

Affaccia sulla lounge un cigar bar dalle pareti in pietra, per cui sono stati selezionati un divano "Sfatto" di Edra e le poltroncine "Favelas", disegnate per Edra dai Fratelli Campana, i più importanti designer brasiliani. Bancone, tavolini e retrobancone sono progettati e realizzati, in legno brasiliano, dall'ebanista Stefano Marolla.

La terrazza coperta è un piccolo angolo di quiete in cui si ha la sensazione di essere immersi nella natura: il blu cangiante dei divani "Standard" e il rosso delle poltrone-tulipano "Getsuen" di Edra, l'oro brillante dei tavolini "Brasilia" dei Fratelli Campana per Edra.

L'intima Sala Riunioni accoglie l'opera poetica "Aurora" di Mario Airò realizzata appositamente per il progetto "Horizontal".

Sul Roof Garden grandeggia la scultura monumentale "Prismi" di Giuseppe Gallo, le panche "Summertime" di Valerio Berruti per Gufram, l'illuminazione di Nobile.

La Lounge esterna con vista sull'oceano è un omaggio al motto dell'Italia Team pronti a volare, con i divani standard nuvola in tessuto speciale ed il Flap, iconico divano di Francesco Binfarè entrambi di Edra. Completano questo piccolo cielo, la carta da parati di Francesco Simeti, l'installazione di lampadari "Chantal" di Massimiliano e Doriana Fuksas per Slamp, i "coffee table" Bonjour Milan in ottone e pietra di Atelier Biagetti.

Fondamentale elemento di coesione tra paesaggio, architettura, arte e design, è la luce. Il progetto, sviluppato dalla squadra di Faber Technica guidata da Marco Frascarolo con Stella Cardella per rendere Casa Italia un ambiente contemporaneo, unico ed accogliente, si articola su diversi piani legati ai diversi punti di vista possibili. Alcuni segni di luce, più intensi e definiti, vengono impiegati per la visione di Casa Italia, come un unicum, da lontano, mentre atmosfere più morbide e rarefatte caratterizzano gli spazi interni ed alcuni spazi esterni, per creare zone di comfort, evitando un'eccessiva spettacolarizzazione della luce, a vantaggio della valorizzazione delle opere d'arte e design, vere protagoniste di Casa Italia.

## LE GALLERIE

## **Ex Elettrofonica**

Dal 2009 Ex Elettrofonica è uno spazio che segna un cambiamento del concetto architettonico di spazio espositivo. L'indeterminatezza delle forme, dovuta all'assenza degli angoli, produce una spazialità ovattata ricreando un limbo organico e bianco. Un ambiente che si propone come luogo prediletto per l'interazione e lo scambio tra le Arti Visive e l'Architettura. Negli anni, Ex Elettrofonica ha proposto esposizioni dedicate ai giovani artisti Italiani ed Internazionali, la maggior parte ideate per dialogare con lo spazio. Gli artisti selezionati sono eterogenei per origine, età, pratica artistica e tipologia formale dei lavori. Molti artisti proposti da Ex Elettrofonica hanno attirato l'attenzione della critica, oltre ad aver ottenuto riconoscimenti e premi internazionali.

## **Secondome**

La Galleria Secondome è una galleria di design in cui gli oggetti sono gli unici protagonisti. La Galleria è dedicata alla ricerca, ai designer ed alla sperimentazione. Nel 2008 Secondome Edizioni diviene un brand con una propria collezione di oggetti in vetro, ceramica, legno e metalli che Secondome produce, promuove ed esporta in tutto il mondo, progettati da alcuni dei più noti designer, come Sam Baron, Nigel Coates, Superstudio, Emmanuel Babled, Gio Tiroto, Alfredo Häberli, Kiki van Eijk, FX Gallery, Lanzavecchia Wai, Atelier Biagetti, Zaven.

La missione di Secondome Edizioni è di creare e offrire collezioni di oggetti dallo spirito innovativo. Le collezioni di Secondome sono state esposte e sono entrate nelle collezioni permanenti di alcuni tra i più importanti musei del mondo come La Triennale di Milano, il New Museum di New York, The Grand Hornu in Belgio, il Museo Vitra in Germania e lo Shmog, il Museo del Vetro di Shanghai.

Tutti gli oggetti sono realizzati artigianalmente in Italia da esperti artigiani.

## STUDI TECNICI

### **Fabertechnica**

Fabertechnica è un laboratorio di innovazione tecnologica specializzato nel progetto della luce. Fondata e coordinata da Marco Frascarolo, ingegnere, lighting designer, l'azienda ha maturato competenze specifiche nell'ambito dei beni culturali e degli spazi espositivi, oltre che nell'illuminazione urbana e dei giardini, con una forte attenzione al risparmio energetico ed alla gestione dinamica della luce.

Fabertechnica sviluppa sistemi integrati luce-audio-video in ambienti IOT (Internet of Things), applicabili anche nello specifico campo del Retail, Hospitality ed Entertainment. Tra i lavori più recenti, si ricordano il progetto della Nuova Illuminazione della Cappella Sistina, della Basilica di S. Francesco di Assisi, del Luneur Park, oltre che le linee guida per la nuova illuminazione del Colosseo.

## I PARTNER

### **Edra**

Azienda italiana leader nel design internazionale, specializzata in divani. La sua collezione è senza tempo perché ispirata da solidi valori. La ricerca che unisce tradizione artigianale toscana e innovazione globale. La sapiente manualità che rende unici anche prodotti di serie. La tecnologia più avanzata. La ricchezza e varietà dei materiali. La componibilità e l'universalità d'uso per molteplici ambienti.

Presenti in casa Italia: On the Rocks, Favela, Sfatto, Ella, Gina, Soshun, Tatlin, Brasilia, Croma, Standard, Flap, Getsuen, Aqua.

### **De Padova**

Maddalena De Padova, pioniera del design, è la prima ad introdurre in Italia negli anni '50 il design scandinavo e successivamente negli anni '60 a produrre i prodotti disegnati da Eames, Nelson e Girard per Herman Miller. Dall'inizio degli anni '80 introduce una propria collezione disegnata dai più grandi designer italiani ed internazionali fra i quali Vico Magistretti, Achille Castiglioni, Dieter Rams e altri ancora.

Dall'aprile del 2015 l'azienda è stata acquisita da Boffi.

Presenti in casa Italia: Vidun, Quadrato

### **Kartell**

Azienda leader del design, fondata a Milano nel 1949 da Giulio Castelli e oggi presieduta da Claudio Luti, Kartell è da oltre 65 anni una delle aziende simbolo della progettualità Made in Italy. Una storia di successo raccontata attraverso un'incredibile collezione di prodotti - mobili, complementi d'arredo, illuminazione, oggetti di decorazione e profumazione d'ambiente, accessori moda, servizi per la tavola e collezioni per il bagno - realizzati in materiali plastici di prima qualità e progettati dai designer più importanti al mondo. Oggi Kartell ha 140 Flagship Store monomarca, 300 Kartell Shop, 1000 corner shop e oltre 2500 retailer in 140 paesi.

Presenti in casa Italia: Comback, Louis Ghost

### **Gufam**

Dal 1966 Gufam produce icone del design che hanno preso forma e valore di unicità grazie alla contaminazione tra l'approccio progettuale industriale, la realizzazione artigianale e l'estro creativo proprio dell'arte visiva. Gufam ha portato nel mondo il radical design italiano. Con le sue sperimentazioni legate alla ricerca estetica, tecnologica e di materiale, ha realizzato sedute e mobili che sono entrati nella storia dell'arredamento: prodotti ludici, sovversivi e dissacranti dall'anima Pop, oggetti Rock volutamente concepiti come elementi di Anti-Design. I suoi prodotti in edizione limitata come il divano Bocca, la chaise longue Pratone, l'appendiabiti Cactus, e la poltrona Capitello – solo per citarne alcuni – sono custoditi nei musei più importanti del mondo come il MOMA di New York, il Centre Pompidou di Parigi, il Museo di Arti Applicate di Sydney, il Museo di Belle Arti di Montreal, il Triennale Design Museum di Milano oltre a molte altre istituzioni culturali internazionali.

Presenti in casa Italia: Summertime, Bocca

### **Slamp**

Slamp è l'invenzione di un disegno che prende forma e si trasforma in un oggetto di design, passando dalle due alle tre dimensioni. Con la magia della luce." (Cit. Livia Peraldo Matton, Direttore di Elle Decor Italia). Catturando gli stimoli più attuali e attingendo ai virtuosismi architettonici e naturali, da oltre vent'anni Slamp progetta lampade di design Made in Italy. Unicità e riconoscibilità di ogni prodotto passano attraverso l'uso di tecnopolimeri brevettati, la sartorialità dell'handmade, la tecnologia dei LED di ultima generazione e la creatività di Archistar internazionali come Zaha Hadid e Fuksas.

Presenti in casa Italia: Chantal, La Lollo, Millebolle.

### **.ex novo**

.exnovo è il giovane brand italiano leader nella realizzazione di illuminazione decorativa con l'uso di tecniche di stampa 3D: collezioni di lampade esclusive, oggetti personalizzati e progetti bespoke unici e specifici, pensati e sviluppati appositamente per il cliente e il suo spazio. Tutti i prodotti sono realizzati a Trento e sono il risultato di un'innovativa e sapiente combinazione produttiva di tecnologia di stampa 3D professionale e lavorazioni manuali tradizionali.

Presenti in casa Italia: Big Louie

## GLI ARTISTI

### **Mario Airò**

Mario Airò nasce a Pavia e vive e lavora tra Genova e Milano. Docente del Laboratorio di Arte presso la Facoltà di Arti e Design dello IUAV di Venezia. Gli interventi di Mario Airò nascono per lo più con l'intento di indurre nello spettatore stati d'animo e sensazioni fortemente emotivi. Composte da oggetti, immagini, testi, suoni e fonti luminose giocano sulla delicatezza, sull'effetto incantatorio e seducente per trasformare gli ambienti espositivi in spazi mentali avvolgenti, irreali, capaci, nella loro insistita perfezione, di restituire il senso di una vita sognata più che vissuta. Tra i più importanti artisti della sua generazione, numerose sono le mostre personali dedicate al suo lavoro, tra cui: Twister, Fondazione Stelline, Palazzo Stelline, Milano (2009); Fiat Lux, (con Lucio Fontana), Palazzo della Triennale, Milano (2004); La stanza dove Marsilio sognava di dormire... e altri racconti, alla GAM di Torino (2001); Springa, springa, springadela, Kunsthalle Lophem, Loppem- Zedelgem, BE (2000). Tra le più importanti esposizioni cui ha partecipato: I Moscow Biennale of Contemporary Art, Mosca (2005); 51. Esposizione Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia (2003); Kwangju Biennale (Corea 2002); 47. Esposizione Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia (1997).

### **Massimo Bartolini**

Massimo Bartolini nasce a Cecina nel 1962. Espone in Italia e all'estero, partecipa alla Biennale veneziana del 1999 e a numerose delle maggiori manifestazioni internazionali, tra cui Manifesta 4 (Francoforte, 2002). Espone, inoltre, al P.S.1 di New York (2001), al Witte de With di Rotterdam, al Museu Serralves di Porto, all'Accademia di Francia di Villa Medici (Roma, 2000), al Centro De Appel di Amsterdam (1998), alla British School di Roma (1997) e al Konstmuseum di Malmö (1995). Le opere di Massimo Bartolini vivono in stretto legame con il luogo che le ospita. L'artista interviene sullo spazio in maniera del tutto antimonumentale (sia esso chiuso e privato o aperto e pubblico), lo modifica, lo interpreta, lo definisce.

### **Gianfranco Barruchello**

Gianfranco Baruchello (Livorno 1924) è un artista e pittore italiano di fama internazionale; grande sperimentatore di tecniche e linguaggi, è stato l'allievo prediletto di Marcel Duchamp e vicino al pensiero di Gilles Deleuze e di Jean- Francois Lyotard. Pittura, cinema e produzione di libri sono solo alcuni dei linguaggi che Baruchello sperimenta; a partire dalla seconda metà degli anni sessanta la sua attività rientra in quell'ambito che E. Crispolti ha definito extra-mediale: pittura calligrafica, produzione di oggetti, testi letterari, teatrali, film, videotapes, fotografia, operazioni agricole, in una continua tensione al rovesciamento delle convenzioni codificate e riproposte dai mezzi di comunicazione di massa.

### **Bianco-Valente**

Bianco-Valente iniziano la loro collaborazione a Napoli nel 1994 indagando dal punto di vista scientifico e filosofico la dualità corpo-mente. A questi studi è seguita un'evoluzione progettuale che mira a rendere visibili i nessi interpersonali. Dopo varie installazioni monumentali su facciate di edifici storici hanno realizzato diverse opere ambientali incentrate sulla relazione fra le persone, gli eventi e i luoghi. Sin dai loro esordi hanno partecipato a numerose mostre personali e collettive, in Italia e all'estero. Eseguito interventi installativi per importanti istituzioni museali e spazi pubblici, come Museo MAXXI (Roma), MACBA (Barcellona), Museo Madre (Napoli), Fabbrica 798 (Pechino), Palazzo Strozzi (Firenze), Triennale di Milano, Urban Planning Exhibition Center (Shanghai), Museo Pecci (Prato), Museo Reina Sofia (Madrid), Palazzo delle Esposizioni (Roma), Kunsthaus (Amburgo), Museo Riso (Palermo), NCCA –

National Centre for Contemporary Arts (Mosca), e inoltre in Libano (Becharre), Marocco (Marrakech), New York (The Kitchen-ISP 2014 Whitney Museum).

### **Davide D'Elia**

Nato a Cava de 'Tirreni (SA) nel 1973, Attualmente vive e lavora tra Roma e Londra. Davide D'Elia produce lavori che spesso valorizza la moderna terminologia estetica presentandola al di là dell'oggetto e dell'obiettività, ottenendo da ciò un ragionamento che prende in esame il concetto del tempo e del suo scorrere nello spazio. L'artista osserva e lascia che tutto cresca spontaneamente: il passare del tempo, le cui forme crescenti mutano da segni fatti dalla natura in oggetti d'arte. Lavorando sul residuo di ciò che rimane e sull'estetica di questa trasformazione, ci costringe a prendere in considerazione sia il tempo che passa sia il tempo che è già passato.

### **Flavio De Marco**

Flavio de Marco (Lecce, 1975), artista, riflette sull'esperienza del paesaggio attraverso il linguaggio della pittura. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Vive e lavora a Berlino. Tra le sue ultime mostre personali ricordiamo la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, la Künstlerhaus Bethanien di Berlino, la Frankendael Foundation di Amsterdam, la Collezione Maramotti di Reggio Emilia, la Galleria d'Arte Moderna di Bologna, il PAC di Ferrara, l'Estorick Collection of Modern Art e l'Istituto Italiano di Cultura di Londra.

### **Giuseppe Gallo**

Le opere di Giuseppe Gallo sono poesia visiva. Manipolano il tempo, sono un continuo confrontarsi in un approccio geometrico e poetico con la natura, sempre in movimento verso direzioni nuove e imprevedibili; Il valore strategico che l'artista attribuisce alle materie che usa per realizzare le sue opere, testimonia la sua sfida non soltanto artistica ma anche contro il tempo cosmico. Le opere di Giuseppe Gallo fanno parte di prestigiose collezioni pubbliche: il Moma di New York, il Museum Modern Kunst Stiftung Ludwig di Vienna, il Contemporain Midi Pirenées di Toulouse, il Groninger Museum, il Fukuyama Museum of Art, il Museum Biedermann di Donaueschingen e il MART di Rovereto.

### **Piero Golia**

Piero Golia è nato a Napoli, nel 1974. Ha partecipato ad importanti mostre negli Stati Uniti e in Europa, come "Uncertain States of America—American Art in the 3rd Millennium", Serpentine Gallery, Londra (2006); "The Gold Standard", P.S. 1 Contemporary Art Center, New York (2007); "Vesuvius", Moderna Museet, Stoccolma (2007); "The Nothing and the Being", Museo Jumex, Città del Messico (2009); California Biennial, Orange County Museum of Art (2010); "Artist's Museum", Museum of Contemporary Art, Los Angeles (2010–11); "Premio Italia", Museo MAXXI, Roma (2011); e "Made in L.A.", Hammer Museum, Los Angeles (2014). Nel 2010 si è tenuta ad Amsterdam, presso lo Stedelijk Museum, la mostra personale "Double Tumble or the Awesome Twins". Il lavoro di Golia è stato incluso nella 55esima Biennale di Venezia (2013). Nel 2005 ha co-fondato la Mountain School of Arts a Los Angeles.

### **Vik Muniz**

Vik Muniz è un famoso artista brasiliano che vive negli Stati Uniti da una ventina di anni, e che recentemente è uscito fuori dalla nicchia degli artisti alternativi balzando all'attenzione del grande pubblico per il film Lixo Extraordinário che è stato nominato agli Oscar e ha ricevuto tantissimi altri premi prestigiosi. Il film parla della genesi di alcune opere d'arte di Muniz composte mettendo insieme la spazzatura e fotografandola dall'alto ad alcuni metri di distanza. Ma a parte la cosa tecnica e il fascino di vedere come il rifiuto si trasforma in arte (e come è possibile fare cose belle a partire dal niente) il film ha anche una funzione sociale, perché è soprattutto un documentario che narra le vicende quotidiane dei lavoratori di una discarica brasiliana (i catadores de lixo), vuole informare sulle condizioni difficili di questi

lavoratori ultimi, ed è anche un gesto concreto di solidarietà, visto che i proventi sono stati destinati al miglioramento delle condizioni di vita di queste persone.

### **Paola Pivi**

Paola Pivi, nata a Milano nel 1971. Si è fatta conoscere per lavori spiazzanti come fotografare due zebre fra le montagne innevate o rovesciare su un fianco un Tir di dodici metri. Fotografa, usando come fonte di stupore lo spiazzamento, zebre sui ghiacciai del Monte Bianco (e pare che le bestie siano morte dopo qualche tempo in seguito allo sbalzo climatico e allo stress), struzzi in mare e asini in barca. Nel 2006 espose ai Vecchi Magazzini della stazione di Porta Genova una trentina di animali tra conigli, cigni, tacchini, oche, cavalli, mucche e persino un lama, tutti rigorosamente bianchi scorrazzanti in libertà nello spazio. La Pivi sostiene che “non è vero che la tecnologia può fare qualsiasi cosa e il risultato finale è sempre inferiore alla bellezza della realtà. Per creare delle finzioni bisogna stare davanti al computer per mesi. E basta. Quello che faccio accadere invece rende la mia vita meravigliosa, un sogno”. Tra le ultime opere, un orso polare (finto, commissionato a un imbalsamatore canadese per averlo a grandezza naturale e con piume gialle al posto del pelo bianco) esposto a New York.

### **Marco Raparelli**

Marco Raparelli (Roma, 1975, vive e lavora a Roma) è uno dei pochi artisti che in Italia si è confrontato con il disegno di derivazione fumettistica trovando una sua personale cifra stilistica. I suoi disegni, quadri e animazioni sono realizzati con un tratto apparentemente incerto che rende più veri e concreti i suoi personaggi. Attraverso una spietata sintesi formale, l'artista riporta, senza volontà critica, l'essere umano in quanto tale, illustrandoci con eloquente chiarezza l'emblema di un'umanità che, seppur in continuo mutamento, sarà per certe abitudini senza tempo.

### **Guendalina Salini**

Guendalina Salini è nata a Roma nel 1972, dove vive e lavora. Mostre personali: 2011 - Dove comincia il lontano, Space Metropoliz, Ex Fiorucci, Roma; Roommates/Coinquilini, Guendalina Salini –Marinella Senatore, MACRO Museo d'Arte Contemporanea, Roma; Segreto Manifesto, Ex Elettrofonia Gallery, Roma. 2010 - Attraverso, ST Gallery, Roma. 2007- L'uomo che non c'è Non c'è che l'uomo, Auditorium Parco della Musica, Roma. 2005. 2001 - Guendalina Salini, Project room, Sprovieri Gallery, Londra. Tra le Mostre Collettive: 2015 -In Versi, Guendalina Salini e Antonello Viola, Francesca Antonini Artecontemporanea, Roma. 2014 - ART IS REAL, una collezione impermanente, a cura di Silvia Litardi e Guendalina Salini, Palazzina Pasquino, Roma. 2012 - Gap Project- Generations, a di cura Micol di Veroli e Giovanna Sarno, Museo MAXXI, Roma; Re-Generation, a cura di Ilaria Gianni e Maria Alicata, MACRO, Museo di Arte Contemporanea, Roma.

### **Francesco Simeti**

Francesco Simeti è nato a Palermo nel 1968, attualmente vive tra New York e la Sicilia. Si è imposto nel panorama dell'arte contemporanea grazie a sculture, installazioni e interventi di arte pubblica che ha esposto e realizzato presso importanti istituzioni in Italia e all'estero, in particolare presso il Cooper Hewiti National Museum of Design e la Columbia University di New York, la Galleria d'Arte Moderna di Bologna e il MUDAC Musée de Design et d'Arts Appliqués Contemporains di Losanna.

### **Vedovamazzei**

Gli artisti Stella Scala (1964) e Simeone Crispino (1962) lavorano insieme come Vedovamazzei dal 1991. Utilizzando una vasta gamma di media, tra cui scultura, pittura, installazioni e fotografia, le opere di Vedovamazzei affrontano tematiche diverse con grande ironia, sperimentazione e gioco mettendo in discussione la nostra identità e le nostre certezze. Le loro opere danno spesso adito a fraintendimenti letterali, tra cui la traduzione di un film in una scultura, la creazione di una narrativa intorno ad un oggetto

fallato, o il ritratto di un capriccio romantico e impossibile.